

Linee guida per proporre un articolo

Sottomissione e pubblicazione

L'articolo sottomesso alla rivista «altriprocedimenti. filologia, critica e teoria del testo contemporaneo», originale e inedito, non deve essere proposto allo stesso tempo ad altre riviste. Qualora l'articolo sia stato sottomesso precedentemente ad altre riviste occorre informarne la Redazione.

È possibile indicare la sezione della rivista alla quale si desidera destinare l'articolo, tenendo presente, tuttavia, che la decisione sulla sua collocazione sarà presa dal Comitato scientifico.

Per i contributi che presentino traduzioni, testi inediti o immagini, i proponenti sono responsabili dei permessi di pubblicazione ricevuti da autori/autrici dell'opera o dai loro eredi, siano essi persone fisiche o giuridiche, che dovranno essere forniti, in forma scritta, alla Redazione.

La Redazione non terrà conto di contributi che non rispettino le norme redazionali di seguito indicate.

Il contributo verrà inviato alla Redazione, all'indirizzo redazione@altriprocedimenti.org, in file formato Word; il testo dovrà essere compreso in 70.000 caratteri circa (spazi compresi). Alla Redazione dovrà essere contestualmente inviato, in un file separato, anche un profilo biobibliografico dell'autore/autrice (max 1000 caratteri spazi compresi), un abstract (max 1200 caratteri spazi compresi) in italiano e in inglese, infine un elenco di parole chiave (min 3, max 7).

L'articolo verrà valutato in primo luogo dal Comitato scientifico della rivista e, se ammesso alla valutazione, sarà inviato a due revisori scientifici anonimi (*double blind peer review*). È cura dell'autore/autrice eliminare sia dal file sia dal testo ogni dato che consenta di risalire alla sua identità.

Si consiglia di evidenziare in giallo, per la Redazione, eventuali autocitazioni in nota potenzialmente rivelatrici perché introdotte da formule quali «mi sia consentito rinviare a...» che saranno soppresse nei file inviati ai revisori anonimi e ripristinate prima della pubblicazione.

Qualora i revisori non chiedano interventi correttori o adeguamenti, l'articolo sarà impaginato dalla Redazione e inviato in bozze all'autore/autrice che si impegna a restituirlo corretto entro 15 giorni dalla ricezione oltre i quali, dopo un sollecito, il saggio verrà pubblicato senza ulteriori interventi d'autore. Qualora i revisori chiedano correzioni

e perfezionamenti, l'autore/autrice provvederà a sistemare il testo secondo le indicazioni ricevute nel più breve tempo possibile per inviarlo in forma definitiva alla Redazione.

Le bozze, di cui si prevede un unico giro, saranno inviate e restituite per email e le correzioni saranno apportate direttamente sul pdf del testo. All'altezza delle bozze le correzioni dovranno essere limitate a sviste, errori materiali, minimi perfezionamenti (eliminazione di ripetizioni, ritocchi interpuntivi): non sarà consentito intervenire sul testo con cambiamenti sostanziali (tagli o aggiunte consistenti, riscritture di significative porzioni di testo).

La rivista «altriprocedimenti» ha periodicità annuale, ogni numero si aprirà nei primi mesi dell'anno in corso al raggiungimento di un numero minimo di articoli (almeno tre saggi, due dei quali in sezioni diverse, e almeno due recensioni), e sarà chiuso a dicembre dell'anno in corso.

Con l'eccezione di eventuali numeri monografici annunciati tramite *call for papers*, il contributo approvato e corretto verrà pubblicato sul numero in corso non appena impaginato e potrà subito essere incluso dall'autore/autrice nell'elenco delle proprie pubblicazioni; i numeri di pagina degli articoli saranno dati alla chiusura del numero a fine anno.

Per un adeguato svolgimento delle procedure di valutazione, revisione in doppio cieco, impaginazione e correzione delle bozze, si prevede un periodo di circa tre mesi tra la sottomissione e la pubblicazione. Pertanto, gli articoli proposti dopo il 30 settembre potrebbero essere pubblicati nel numero successivo.

Le proposte di recensione dovranno essere inviate alla Redazione che insieme al Comitato scientifico le valuterà e approverà. I testi delle recensioni adotteranno le norme redazionali valide per i saggi. Auspicando recensioni saggistiche che argomentino offrendo esemplificazioni, sono previsti 8.000-15.000 caratteri circa (spazi compresi) per ciascuna. In accordo con la Redazione, il limite di 15.000 caratteri potrà essere superato qualora la recensione prenda in esame due o più opere al tempo stesso.

I diritti del saggio o della recensione pubblicati da «altriprocedimenti» rimarranno ai rispettivi/e autori/autrici, la rivista avrà il diritto di prima pubblicazione del contributo secondo i criteri stabiliti dalla licenza CC 4.0.

Norme redazionali

Testo, note e abstract

Il testo sarà composto in tondo, carattere Baskerville corpo 12 e giustificato. Le note a piè di pagina useranno il medesimo carattere in corpo 10 e saranno del pari giustificate. Al testo si applicherà interlinea 1.15, alle note invece interlinea singola.

Le note avranno numerazione progressiva continua, i numeri arabi in apice precederanno sempre i segni di interpunzione, fatta eccezione per punto esclamativo, interrogativo e puntini di sospensione.

Il rimando di nota in apice sarà posto dopo il punto fermo soltanto nelle citazioni a blocchetto.

La composizione del testo prevede rientri di 0,5 dopo ogni punto a capo. Saranno privi di rientro il primo paragrafo del testo e tutti i paragrafi che seguono le citazioni a blocchetto in corpo 11.

Profilo biobibliografico, abstract in italiano e in inglese e parole chiave saranno in corpo 11.

Corsivo

Il corsivo sarà usato nei casi seguenti:

- titoli di opere di ogni genere (letterario, saggistico, artistico, cinematografico, ecc.) con la seguente accortezza: qualora il titolo di un'opera che inizi con articolo determinativo debba essere preceduto da preposizione, si ricorrerà alla preposizione articolata in tondo prima del titolo, es.:

...possiamo individuare nella *Violenza illustrata*...

La partizione degli *Invisibili*...

Non si useranno mai le seguenti forme distratte: ne *La violenza illustrata*... de *Gli invisibili*...

Lo stesso criterio si userà per le testate i cui nomi saranno tra virgolette basse, es.:

Sulle pagine del «manifesto»...

- titoli di articoli e capitoli o parti di libri, compresi *Introduzione*, *Prefazione*, *Postfazione* qualora queste siano prive di titolo e l'indicazione ne sia sostitutiva, es.:

Niva Lorenzini, *Introduzione* a Nanni Balestrini, *Come si agisce e altri procedimenti. Poesie compiete, volume primo (1954-1969)*, Roma, DeriveApprodi, 2015, pp. 7-26;

N.B. non si useranno invece né corsivo né iniziale maiuscola, nelle indicazioni bibliografiche in nota, per opere nelle quali introduzione, prefazione, postfazione non assumono valore sostitutivo di titolo, es.:

Edoardo Sanguineti, *Varie ed eventuali*, postfazione di Niva Lorenzini, Milano, Feltrinelli, 2010;

- titoli di voci di dizionario o di enciclopedia;
- termini stranieri non entrati correntemente nell'uso dell'italiano, con il rispetto di norme grafiche (maiuscole e minuscole) e flessioni della lingua originale, es.: la *Weltanschauung*, *lato sensu*, un *tableau vivant*, due *tableaux vivants*;
- termini o sintagmi che si intenda porre in rilievo (di cui si consiglia un uso moderato);
- *Ibid.* per *Ibidem* (con iniziale minuscola, *ibid.*, quando non è all'inizio di una nota), *infra*, *supra*, *passim*, *r* e *v* per *recto* e *verso*, *ad vocem* (anche nella forma abbreviata *ad v.*), *et alii* (anche nella forma abbreviata *et al.*), *scilicet* (anche nella forma abbreviata *scil.*), *et similia*, e comunque tutte le parole e le locuzioni latine e greche come *incipit*, *explicit*, *climax* (con eventuali articoli o aggettivi accordati al genere femminile del termine latino, es.: la *climax*), *pathos*, *topos*, *locus amoenus*, *hortus conclusus*, *in nuce*, *stricto/lato sensu*, *ab ovo*, *ex novo*, *ex abrupto*, *status quo*, ecc.;
- flessioni modificate all'interno di citazioni che vadano raccordate grammaticalmente o sintatticamente con il testo (in questo caso il corsivo si userà soltanto per la modificazione accordata, es.: «aveva...» > «avere...»).

N.B. i titoli di opere all'interno di titoli in corsivo saranno posti in tondo, non tra virgolette (a meno che queste non siano nell'originale), es.:

Ezio Raimondi, *Il romanzo senza idillio. Saggio sui «Promessi Sposi»*, Torino, Einaudi, 2000.

Si cercherà di evitare l'uso del **grassetto** e della sottolineatura.

Il maiuscoletto (sempre a partire da caratteri minuscoli) si userà solo per i numeri romani.

Virgolette

Si useranno le virgolette

- « » doppie basse (caporali o sergenti) per le citazioni nel corpo del testo e per le testate dei periodici;
- “ ” doppie alte per le citazioni all'interno di citazioni comprese tra virgolette doppie basse;
- ‘ ’ singole alte per parole o espressioni traslate o per dare il significato di una parola o espressione straniera, es.: *strenght* significa ‘forza’.

Citazioni

Le citazioni di versi e prosa inferiori a tre righe saranno comprese all'interno del testo tra virgolette doppie basse; le citazioni superiori a tre righe o che si intende comunque evidenziare saranno poste a blocchetto ovvero staccate dal corpo del testo da spaziature (una riga bianca prima e una dopo, entrambe nel corpo 12 in cui è composto il testo), saranno in corpo 11, avranno interlinea singola, e i margini destro e sinistro saranno rientrati di 0,5 rispetto alla gabbia del testo.

Le citazioni, tra virgolette o a blocchetto, rispetteranno la fonte senza adeguamenti o normalizzazioni di alcun genere, pertanto anche dopo i due punti la lettera iniziale di una citazione sarà maiuscola o minuscola in conformità con il testo originale.

I versi citati di seguito nel testo tra caporali saranno separati da barretta verticale singola, le strofe da barretta verticale doppia, in entrambi i casi precedute e seguite da spazio, es.:

«Avremmo potuto farne a meno, | gli alberi fanno troppo rumore, | ma cosa ci
stanno a fare | | i cavalli, ciascuno per suo conto | avremmo finito per perderci, |
fare ritorno, fare».

L'eventuale numerazione dei versi disposti a colonna e separati a blocchetto dal saggio procederà di cinque in cinque e sarà posta a sinistra (senza rientro di 0.5):

Porzioni di testo omesse dalle citazioni saranno indicate con tre puntini di sospensione tra parentesi quadre [...]; il segno di *omissis* non sarà mai usato all'inizio o alla fine di una citazione, ma solo al suo interno.

Indicazioni bibliografiche nelle note

I testi citati in nota offriranno i dati nel seguente ordine:

Nome Cognome, *Titolo. Sottotitolo*, Città, Editore, anno, volume (ove presente), p./pp.

L'anno della prima edizione sarà dato tra quadre accanto al titolo; le collane, ove si reputi opportuno indicarle, saranno date tra parentesi tonde accanto al nome dell'editore senza virgola di separazione.

Saranno tralasciate indicazioni come Casa editrice, Editore *et similia*.

Qualora manchi il nome dell'editore si userà l'abbreviazione s.e., qualora manchi l'anno di edizione si userà la sigla s.d.; qualora l'anno di edizione non appaia nel *colophon* del volume ma sia ricavabile da altra fonte, sarà posto tra parentesi quadre.

Curatori, traduttori, autori di prefazioni, introduzioni e postfazioni (termini in tondo e con iniziale minuscola) seguiranno il titolo. Per ogni voce dovranno essere riportati tutti i dati presenti nel frontespizio (rimane facoltativa l'indicazione della collana editoriale), es.:

Nanni Balestrini, *Vogliamo tutto* [1971], introduzione di Mario Spinella, apparati critici a cura di Marco Leva, Milano, Mondadori (Oscar), 1988.

Bertolt Brecht, *Poesie e canzoni*, a cura di Ruth Leiser e Franco Fortini, con una bibliografia musicale di Giacomo Manzoni, Torino, Einaudi, 1959.

Edoardo Sanguineti, *Storie naturali*, introduzione di Niva Lorenzini, conversazione dell'autore con Claudio Longhi, San Cesario di Lecce, Manni, 2005.

I volumi che espressamente raccolgono atti di convegno dovranno riportarne la dicitura in tondo, subito dopo il titolo del volume e con virgola di separazione, es.:

Edoardo Sanguineti: ritratto in pubblico, Atti del convegno internazionale di Bologna, 23 giugno 2015, a cura di Luigi Weber, Milano-Udine, Mimesis, 2016.

Si caldeggia l'aggiunta tra parentesi quadre dell'edizione originale dell'opera citata in traduzione italiana.

Per le opere in lingua straniera, che siano citate direttamente o riportate tra parentesi quadre, occorre adeguare le indicazioni bibliografiche a quelle in uso nella lingua originale, pertanto «a cura di» sarà «ed./eds.» oppure «edited by» per le opere in inglese, «éd./éds.» per quelle in francese, «Hrsg.» per quelle in tedesco, es.:

Gilles Deleuze, *Sulla pittura. Corso marzo-giugno 1981*, a cura di David Lapoujade, traduzione di Claudio D'Aurizio, Torino, Einaudi, 2024 [Gilles Deleuze, *Sur la peinture. Cours mars-juin 1981*, éd. David Lapoujade, Paris, Les Edition de Minuit, 2023].

I nomi dei curatori seguiranno i titoli delle opere anche quando queste non hanno autore (antologie o miscellanee). Non saranno mai usate le formule Nome Cognome (a cura di), *Titolo*, ... e AA.VV. che è ormai caduta in disuso.

Se un'opera ha più di un autore o curatore (fino a un massimo di tre), questi saranno separati da virgole.

Se gli autori o curatori sono più di tre si riporterà soltanto il primo, secondo l'ordine del frontespizio, seguito da *et al.* (in corsivo), es.:

Parola plurale. Sessantaquattro poeti italiani fra due secoli, a cura di Giancarlo Alfano *et al.*, Roma, Sossella, 2005.

Per le opere già citate si ripeteranno sempre Nome e Cognome dell'autore/autrice e *Titolo* seguito da cit. (in tondo e preceduto da virgola); i titoli non equivocabili potranno essere abbreviati, es.:

Edoardo Sanguineti, *Storie naturali*, cit., p. 30.

Parola plurale, cit., p. 151.

In caso di ripetizione di un luogo bibliografico in nota contigua si useranno le seguenti indicazioni:

- *Ibid.* (in corsivo) se il luogo è identico a quello della nota immediatamente precedente, numero di pagina compresa;
- Ivi (in tondo) se cambia il numero di pagina, che andrà segnalato a seguire.

N.B. Per evitare ambiguità, non si useranno né *Ibid.* né Ivi qualora nella nota precedente sia contenuta più di una indicazione bibliografica.

In caso di ripetizione di un nome di autore/autrice in due note a seguire si useranno Id./Ead. (in tondo), es.:

Nanni Balestrini, *Il sasso appeso*, Milano, Scheiwiller, 1963.

Id., *Tristano*, Milano, Feltrinelli, 1966.

Non si userà mai Id./Ead. per citare un testo contenuto all'interno di un volume del/la medesimo/a autore/autrice, il cui titolo sarà preceduto soltanto dalla preposizione 'in', es.:

Luciano Anceschi, *Della critica letteraria e artistica* [1959], in *Progetto di una sistematica dell'arte*, Milano, Mursia, 1962, pp. 23-48.

Ove si citi un passo in lingua straniera ma se ne voglia dare la traduzione di servizio, si specificherà se la traduzione è tratta da opere pubblicate, dandone tutti i riferimenti bibliografici, o se inedita e offerta dall'autore/autrice del saggio accompagnata in nota dalla formula «Traduzione mia/nostra», e, se necessario, dalla formula comprensiva «Traduzione mia/nostra qui e dove non altrimenti segnalato».

Citazioni da periodici

Testi e saggi in rivista si citeranno senza l'uso della preposizione 'in' prima del titolo della testata di cui dovranno essere rispettate maiuscole e minuscole e di cui saranno dati, nell'ordine, annata in numeri romani (in maiuscoletto), numero del fascicolo, anno (comprensivo del mese, qualora specificato), es.:

Milli Graffi, *L'ultima parola di Georges Perec*, «il verri», LXII, 66, febbraio 2018, pp. 177-181.

Per gli articoli apparsi su quotidiano non sarà necessario indicare il numero di pagina ma sarà indispensabile fornire la data per esteso, es.:

Alfredo Giuliani, *Fuga dal cantinone*, «la Repubblica», 12 febbraio 1987.

Per contributi online indicare Nome Cognome, *Titolo*, testata, annata, numero (ove presenti) e anno/data di pubblicazione online, indirizzo del sito (da cui si avrà cura di rimuovere il collegamento ipertestuale) e, tra parentesi tonde, data dell'ultima consultazione effettuata con nome del mese scritto per esteso e naturalmente con iniziale minuscola:

Stefano Brugnolo, *Narratori perplessi e personaggi elusivi: su alcune modificazioni recenti dell'arte narrativa*, «ENTHYMEMA», 25, 2020, pp. 4-15, <https://doi.org/10.13130/2037-2426/13818> (ultima consultazione il 21 aprile 2025).

Massimo Palma, *Davanti allo sterminio degli altri*, «ANTINOMIE», 20 novembre 2024, <https://antinomie.it/index.php/2024/11/20/davanti-allo-sterminio-degli-altri/> (ultima consultazione il 21 aprile 2025).

Tabelle e immagini

Tabelle e immagini potranno essere collocate all'interno del testo o in appendice, l'autore/autrice segnalerà la posizione prescelta; il testo delle didascalie e dei *credits* dovrà essere fornito in un file word separato, in carattere Baskerville, corpo 10.

Le immagini dovranno pervenire ad alta risoluzione, ognuna dovrà essere provvista di liberatoria scritta inviata alla Redazione; l'autore/autrice del saggio è comunque responsabile dei diritti di riproduzione delle immagini pubblicate.

Maiuscole

Le iniziali maiuscole saranno usate solo ove necessarie per ragioni storico-culturali.

Avranno sempre iniziale maiuscola secoli e decenni (l'Ottocento, gli anni Sessanta), eventi e istituzioni (la Prima guerra mondiale, il Parlamento). Si userà la sola iniziale maiuscola anche per gli acronimi, es.: Pci, Unicef, Utet, Urss, Usa. Gli acronimi scarsamente divulgati saranno seguiti dal loro scioglimento tra parentesi, per gli acronimi di enti italiani si userà l'iniziale maiuscola solo per il primo termine, mentre per quelli stranieri sarà rispettato l'uso della lingua originale, es.: Cam (Canadian Association of Midwives).

D eufonica

La D eufonica sarà usata di preferenza tra vocali identiche (ad altri, ed ermeneutico, od ogni...), con le consuete eccezioni per le forme entrate nell'uso (ad oggi, ad esempio, ad ora...).

È comunque lasciata facoltà di un uso più largo (augurabilmente non estensivo) della D eufonica qualora l'autore/autrice del contributo lo ritenesse più consona al proprio stile o più adatto a particolari cadenze e sonorità di un singolo periodo.

Ultimi accorgimenti redazionali

Prima di inviare il saggio, il/la proponente verificherà che nel testo gli accenti siano aperti o chiusi secondo le norme ortografiche in uso (è, perché...), che non siano presenti spazi prima dei segni di interpunzione o dopo l'apertura di parentesi e virgolette, né doppi o tripli spazi involontari, che gli apostrofi siano curvi (') e non dritti, che all'inizio e alla fine di un inciso i trattini siano entrambi lunghi preceduti e seguiti da spazio, che l'apostrofo prima di una data di cui siano elise le prime due cifre sia orientato nel verso giusto ('78 non '78).

Abbreviazioni ammesse

<i>ad vocem</i>	<i>ad v.</i>
anastatico/a	anast.
anepigrafo/i	anepigr.
anno accademico	a.a.
allegato/i	all.
autografo/i	autogr.
avanti Cristo	a.C.
biglietto	bigl.
capitolo/i	cap./capp.
carta/e	c./cc.
cartolina illustrata	cart.ill.
cartolina postale	cart. post.
confronta	cfr.
circa	ca.
citato/i	cit.
codice/i	cod./codd.
colonna	col.
confronta	cfr.
dattiloscritto/i	ds./dss.
dopo Cristo	d.C.
Eadem	Ead.

eccetera	ecc.
edizione	ed.
edizione originale	ed. orig.
esempio	es.
<i>et alii</i>	<i>et al.</i>
fascicolo/i	fasc./fasc.
figura/e	fig./figg.
foglio/i	f./ff.
fuori testo	f.t.
<i>Ibidem</i>	<i>Ibid.</i>
Idem	Id.
lettera	lett.
manoscritto/i	ms./mss.
miscellanea	misc.
Nota dell'autore	[N.d.A.]
Nota del curatore	[N.d.C.]
Nota del redattore	[N.d.R.]
Nota del traduttore	[N.d.T.]
numero/i	n./nn.
nuova serie	n.s.
pagina/e	p./pp.
paragrafo/i	par./parr.
plurale	pl.
<i>recto</i>	<i>r</i>
<i>scilicet</i>	<i>scil.</i>
secolo /i	sec./secc.
seguente/i	seg./segg.
senza anno	s.a.
senza data	s.d.
senza editore	s.e.
senza luogo	s.l.
senza numero di pagine	s.n.p.
singolare	sing.
<i>sub voce</i>	<i>s.v.</i>
tabella/e	tab./tabb.
tavola/e	tav./tavv.
timbro postale	t.p.
tomo/i	t./tt.
vedi	vd.
verso/i	v./vv.
<i>verso</i>	<i>v</i>
volume/i	vol./voll.